

menti in materia di concessione delle terre a favore di enti ed associazioni agrarie; (1985)

Conversione in legge del Regio decreto 21 agosto 1922, n. 1210, contenente provvedimenti per il rimborso delle sovvenzioni di credito agrario con i fondi dello Stato; (1986).

Ratifica del Regio decreto 19 febbraio 1922, n. 400, che abroga alcune disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 28 giugno 1916, n. 795, relativo alla lotta contro le arvicole; (1987)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 dicembre 1922, col quale è autorizzata la concessione di anticipazioni per complessive lire 20,000,000 (ventimilioni) alle Casse provinciali di credito agrario di Cagliari e Sassari; (1988)

Conversione in legge del Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1689, contenente disposizioni relative alle Commissioni mandamentali agricole; del Regio decreto 14 novembre 1922, n. 1437, che provvede la revisione dei canoni degli affitti di fondi rustici per l'annata 1922-23 e alla soppressione delle Commissioni mandamentali arbitrarie per le vertenze agrarie; e del Regio decreto 3 dicembre 1922, n. 1583, che estende parte delle disposizioni del predetto decreto n. 1437, sui canoni in danaro nelle locazioni di fondi rustici, ai contratti conchiusi anche dopo il 30 giugno 1918 e a quelli di affittanze collettive; (1989)

Ratifica del Regio decreto 3 dicembre 1922, n. 1803, che abroga il decreto luogotenenziale 7 luglio 1918, n. 981, recante norme per disciplinare la macellazione degli equini. (1990)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura della presentazione di questi disegni di legge, che saranno inviati alla Commissione competente.

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Gasparotto e Guarino-Amella a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

GASPAROTTO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge 23 ottobre 1922, nn. 1380 e 1385, concernenti rispettivamente gli assegni delle LL. EE. il generale d'esercito Armando Diaz e l'ammiraglio Paolo Thaon de Revel. (1980)

GUARINO-AMELLA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla pro-

posta di legge del deputato Sacchi, per la ricostituzione del comune di Caldari.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

**Si riprende la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 16 agosto 1922, n. 1244, che approva il « Modus vivendi » commerciale concluso il 15 aprile 1922 fra il Governo italiano e quello spagnolo.**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 16 agosto 1922, n. 1244, che approva il *modus vivendi* commerciale concluso il 15 aprile 1922, fra il Governo italiano e quello spagnolo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Benni, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei deputati:

rilevato che il *modus vivendi* 15 aprile 1922, tra l'Italia e la Spagna, mentre assicura ai prodotti spagnuoli trattamento doganale più favorevole senza limitazioni, consente ai prodotti italiani soltanto il regime della « seconda » tariffa;

constatato che con successivi trattati la Spagna ha concesso ad altri Stati, per gran numero di prodotti, notevoli riduzioni dei dazi della seconda tariffa, riduzioni che non si estendono all'Italia; mentre l'Italia ha accresciuto grandemente, per gli accordi con la Francia e con la Svizzera, il numero dei suoi dazi convenzionali di cui fruiscono senz'altro i prodotti spagnuoli;

considerato che, in questa situazione, più non sussiste nei rapporti doganali tra l'Italia e la Spagna la parità di trattamento che è presupposto necessario dei patti internazionali, e che era prevista dal *modus vivendi* italo-spagnuolo;

invita il Governo, in attesa della conclusione di un regolare e completo trattato di commercio, ad avviare senza indugio negoziati col Governo spagnolo all'intento di ottenere a titolo di reciprocità l'estensione all'Italia di tutte le concessioni di tariffa ed altre, risultanti dai trattati ».

BENNI. Io dovrei prendere lo spunto alle mie brevi parole da quelle ultime pronunciate dall'onorevole Donati. E non per fare una polemica, perchè so di andare quasi completamente d'accordo, se non nella misura, almeno nel punto di vista del principio da cui si deve muovere. L'onorevole Donati